

Mercato nazionale dei trattori: disparità tra le regioni



Dal 2014 ad oggi il mercato italiano di trattori ha registrato negli anni volumi complessivi costanti con un incremento di appena il 2,2% e una media di 18.400 unità. All'interno delle regioni si nota però una notevole disparità. Sulla base dei dati del Ministero dei trasporti e dall'elaborazione dell'ufficio statistico di FederUnacoma, nel bilancio **2019, si è registrato un picco di immatricolazioni di trattori in Emilia Romagna (+21,4%), in Lombardia (+10,2%), nel Lazio (+14,2%);** mentre in altre **importanti regioni agricole subiscono netti decrementi**

: – 25% in Campania, -18% in Sicilia, -5% in Piemonte e -3% in Puglia.

Regione	Immatricolazioni tratrici gennaio/dicembre 2019	
	2019	Variazione % su 2018
Emilia-Romagna	2.408	21,4
Veneto	2.123	1,0
Lombardia	1.941	10,2
Piemonte	1.913	-5,3
Puglia	1.479	-3,0
Toscana	1.186	0,9
Lazio	1.186	14,2
Campania	995	-25,1
Trentino	985	-3,8
Sicilia	912	-18,1
Calabria	636	10,6
Friuli Venezia Giulia	556	8,8
Marche	482	-1,2
Sardegna	466	16,8
Abruzzo	426	-13,4
Umbria	420	1,9
Basilicata	340	19,7
Molise	122	-4,7
Liguria	90	-33,3
Valle d'Aosta	47	-25,4

Totale	18.579	0,7
--------	--------	-----

Dati Ministro Trasporti – Elaborazione Ufficio Statistico FederUnacoma

Occorre un maggior coordinamento tra le Regioni

I dati, illustrati e commentati da **Alessandro Malavolti** – presidente di FederUnacoma, in occasione della **conferenza stampa del 29 gennaio scorso svoltasi a Fieragricola di Verona**, sono il risultato non solo della maggiore o minore capacità delle singole amministrazioni di utilizzare i fondi pubblici per l'acquisto di mezzi agricoli ma anche delle **tempistiche dei bandi**, che producono rapidi incrementi di immatricolazioni e poi fasi di blocco delle domande.

Su questo aspetto, ha ricordato Malavolti, la Federazione dei costruttori sta svolgendo un'opera di sensibilizzazione in sede politica e amministrativa, affinché possa esserci nella pianificazione dei bandi una maggiore continuità ed un migliore coordinamento tra le Regioni, e le stesse Case costruttrici possano programmare meglio la produzione e la distribuzione, evitando quei picchi e quei cali della domanda che vanno a scapito dell'economia complessiva del sistema.

Cresce l'usato (+5,3%) a fronte del continuo calo della redditività (-2,6%)

Di fondamentale importanza, nel valutare l'andamento del mercato nazionale, è l'analisi della redditività dell'agricoltura e quindi della capacità della stessa di effettuare investimenti per migliorare le proprie dotazioni tecnologiche. **Nel 2019 la produzione agricola italiana è risultata in calo dell'1,3% in volume** per l'andamento non positivo delle produzioni di vino, frutta e cereali, il valore aggiunto lordo è sceso del 2,7% e il reddito è risultato in calo del 2,6%, un calo che penalizza da lungo tempo gli acquisti di macchine anche in presenza di un reale fabbisogno di tecnologie. Il mercato dei mezzi nuovi, insomma, non riflette fedelmente la domanda che esiste a livello nazionale. Lo rivela il dato sulle trattrici usate, le cui compravendite crescono in modo vistoso. Il monitoraggio costante che l'ufficio statistico di FederUnacoma realizza sul mercato dell'usato – che si basa sui passaggi di proprietà registrati presso il Ministero dei Trasporti – evidenzia un trend preoccupante, commenta Malavolti. Nel 2019, a fronte delle 18.579 trattrici nuove vendute sul mercato nazionale le vendite di trattrici usate ammontano a 39.800 unità, più del doppio quindi dei mezzi nuovi. Il dato è ancora più allarmante – ha osservato il Presidente dei costruttori – se si guarda alle percentuali d'incremento: mentre il mercato del nuovo registra, come detto, una crescita dello 0,7% rispetto al 2018, quello dell'usato cresce del 5,3% (**i passaggi di proprietà erano stati 37.800 nel 2018**

). Esaminando il periodo dal 2014 al 2019, le immatricolazioni di macchine nuove sono cresciute appena del 2,2%, mentre quelle di macchine usate sono cresciute del 60,7%.